

## LE CASE DI MARIA

L'itinerario di una donna alla sequela dell'Incarnato

01	16.12	Luca 1,26-28	La casa paterna dove tutto è iniziato
02	17.12	Luca 1,39-56	La casa dei profeti
03	18.12	Matteo 2,9-11	La casa della carne e del pane
<b>04</b>	<b>21.12</b>	<b>Matteo 2,13-21</b>	<b>La casa delle lacrime</b>
05	22.12	Luca 2,39-52	La casa dei trent'anni
06	23.12	Giovanni 2,1-11	La casa del vino
07	24.12	Giovanni 19,25-27	La casa dell'eclissi di sole
		Matteo 1,18-25	La casa dei dubbi e dei sogni
		Atti 1,12-14; 2,1-4	La casa riempita di vento

**0.** “[I Magi] erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall’Egitto ho chiamato mio figlio.* Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.*”.

**1.** La narrazione ci informa che la Santa Famiglia rimase in Egitto fino alla morte di Erode: da quest'unico particolare non si può quantificare con esattezza la durata di quell'esilio ma possiamo conoscere il termine, dal momento che Erode I morì a Gerico fra il 27 marzo e l'11 aprile del 4 a.C.

L'Egitto rappresentava il luogo di rifugio più immediato per coloro che scappavano dalla tirannia del re di Giudea. La Santa Famiglia può essersi fermata appena al di là del confine, nei pressi dell'attuale cittadina di *El Arish*.

Gli studiosi sono concordi nel ritenere che tale rilettura della Scrittura compiuta da Matteo nei racconti dell'infanzia, rispecchi da vicino il metodo midrashico dei maestri ebrei. L'intento non è dunque primariamente storico-cronachistico, ma teologico.

La fuga in Egitto è riportata anche nei racconti leggendari dei vangeli apocrifi (Pseudo Matteo e Vangelo arabo dell'infanzia) i quali, a differenza della sobrietà mattana, l'abbelliscono con esaltazioni miracolistiche (la caduta degli idoli all'ingresso di Gesù in Egitto, le palme che si abbassano da sole per dare ristoro e cibo, ecc).

**2.** Cosa ricordare del periodo egiziano?

A me pare evidente come Maria tocchi con mano innanzitutto la condizione permanente dell'uomo nello stato di pellegrino. A tratti questo pellegrino è un vero e proprio ramingo: non c'è pace su questa terra per i discepoli fedeli di Gesù.

Maria sperimenta come vi sia una guerra in corso fra il bene e il male già dalla primissima infanzia del bambino Gesù: anche un bambino da' fastidio e può

essere considerato un pericolo per il potere costituito! L'essere piccoli e poveri vuol dire non avere la possibilità di difendersi dai ricchi e dai potenti. L'unica soluzione è emigrare e nascondersi. La dignità e il diritto di vivere (e vivere dignitosamente) è sempre molto in bilico...

Sperimenta la solidarietà della famiglia allargata: in Egitto vi era una fiorente colonia giudaica. È probabilissimo che la Santa Famiglia si sia rifugiata presso parenti e amici.

semper  
SMRM